

suo passato ed all'altezza dei tempi presenti. In passato vi furono grandi miserie e grandi virtù: dalle miserie che Dio ci scampi e liberi, ma le virtù si rinnovino e si accrescano. Procuriamo di fare in modo che lo storico futuro, parlando dei tempi nostri e di noi, non abbia a dir con ragione che fummo dappoco, discordi, apatici e meschini; procuriamo di fare in modo che non ci sorpassino nelle nobili gare dell'opre civili quelle città a cui Bra nostra in passato fu sempre eguale o superiore. Ci vuole istruzione diffusa, ci vuole lealtà e franchezza, buon senso e volontà persistente: così soltanto potrà avvenire un maggiore progresso intellettuale, morale ed economico della città nostra, che attraversa un brutto periodo, di stasi, se non di regresso: e Bra diletta, che è la nostra patria, che signoreggia dal suo bel colle coronato di zaffiro il vasto piano fecondo, ed erge al cielo i suoi cento fumaioli come simbolo di fervida operosità civile, sarà sempre più illustre nella storia e benemerita della patria italiana.

Palazzi, Chiese e Monumenti.

Dei palazzi che sorgono in Bra il più antico ed il più bello è certamente quello di *Don Traversa* in via Serra; la sua facciata occidentale, di cui pubblichiamo la fotografia, conserva tuttora bellissime bifore, ed un notevole affresco che pure riproduciamo. Tranne questo ed il palazzo dove sono stabiliti gli uffici della Cassa di Risparmio — entrambi appartenenti al secolo XV — tutti gli altri edifici pubblici considerevoli sono di data più recente. Tali sono: il *palazzo del Municipio*, che per essere d'un disegno simile a quello del Carignano di Torino viene anche chiamato pomposamente *il piccolo Carignano*; il *palazzo Garrone*, rinnovato in bello stile pochi anni or sono; il *palazzo dei conti Mathis di Cacciorna*, un tempo adorno di